

Sier Alvise di Garzoni, oltra stato 5 anni in preson et un anno in fondi di torre a pan e aqua, oferisse . . .	ducati 1000
Sier Zulian Gradenigo qu. sier Polo, oltra angarie pagade et danni auti et imprestà ultimate, mò . . . . . »	1500
Sier Francesco Contarini qu. sier Al- vise, mandò sier Zuane so fradelo a dir, oltra ducati 3000 armò una galia per il Consejo di X, mò im- prestà . . . . . »	1000
Sier Zusto Guoro, oltra graveze pagate et ducati 200 prestadi, al presente oferisse . . . . . »	1000
Sier Francesco Contarini, <i>iterum</i> man- dò oferir altri . . . . . »	500
Sier Zusto Guoro tornò dentro a dir donava li ducati 50 di denari pre- stadi . . . . . »	. . . .
Sier Sebastian Pixani qu. sier France- sco, sier Almorò oferse per lui . . . . . »	300
Et essendo messo di balotar proveda- dor al Zante sier Zusto Guoro, et trovato eror, <i>iterum</i> tutti 4 fo ba- lotadi et sier Polo Valaresso oferse dicendo non voler di quelli aleun don. . . . . »	500
Sier Francesco Contarini mandò a dir non vol aleun don. . . . . »	
Sier Nicolò Zen qu. sier Bacalario el cavalier oferse prestar . . . . . »	300

Summa ducati 7600

111 *Di Ferrara, fo letere dil Duchà ozi al suo orator è qui, qual vene a comunicarle al Colegio, di cri, hore 16 et 17.* Come il campo di spagnoli era a San Zuane apresso Bologna, e il vicerè è andato a Bologna a parlar al cardinal legato de Medici. *Item*, di hore 17, scrive dito vicerè è ritornato e par si vogliano col campo levar e venir a la volta di Revere e li far uno ponte e passar di qua sul veronese.

Et la sera, venuto zoso Gran Consejo, gionse *letere di campo vechie, di primo, hore 18, dil capitano zeneral et provedadori zenerali*. Et mandono do letere intercepte, scrive alcuni capitani spagnuoli a Verona a domino Zuan Hemanuel, *de occurrentiis*, nulla da conto.

Fo scritto, per Colegio, in campo et a li oratori in Franza. Noto: è sta mandà ducati 6000 in questi zorni in campo e altri per avanti.

*A dì 5.* La matina fo *letere di Roma di l'orator nostro, di primo et do*. Come a di primo li oratori cesareo, ispano et Milan erano andati dal Papa per parlarli; qual non potendo darli audientia, et loro instando averla, andono a la porta fuora il cardinal Santa Maria in Portico Bibiena a veder quello volevano, seusando il Pontefice. Loro disseno che il Papa avea sotoserito a l'acordo con il Re cristianissimo contra i capitoli, et si dovevano assai. Qual andato dentro esso cardinal, il Papa li mandò a dir non havia roto nulla, perchè quando el re di Franza era in Milan, non se intendeva più capitoli, e loro l'aveano ben rota in non aver mandà le zente ubligate mandar, come havia fato lui Papa, e tal parole. Scrive poi coloqui auti esso orator nostro, zerea Verona, col Papa, che la Signoria stenterà averla, e tal parole. Il Tricaricho orator dil Papa era partito per il Roi con li capitoli. L'è vero tre capitoli il Papa non asentiva, *videlicet* Fiorentini li desse danari a Soa Majestà, secondo levar le zente de Verona soe, terzo . . . *Item* il cardinal San Severin diferiva la soa partita dal Cristianissimo, perchè voleva andar con autorità de legato; il Papa non vol darli questa autorità. Scrive coloqui auti esso orator nostro col cardinal Bibiena; et quel zorno sequente il Papa partiva per Ixola poi Viterbo, e l'orator nostro andava con Soa Santità; et verà a Bologna, e dice vol esser a parlamento col Cristianissimo.

Vene l'orator di Ferara e mostrò *letere di primo di hore 3 di note*: come le zente spagnole alzate a San Zuane erano mosse et venivano verso Revere per passar Po dove preparano uno ponte, et che damente esse zente erano in camino, vene uno trombata dil Vicerè a dirli soprastesenò cussi et non venissenò di longo. Et par il marchese di Mantoa feva quello el poteva per non darli burchi ni burchiele per far il ponte.

Vene l'orator di Franza episcopo di Aste, dicendo aver al tutto terminà da matina partirsi et zà cargato le robe sue. Va a Chioza poi a Ferara per Po, e de li anderà con più securtà potrà dal Cristianissimo re, et doman veria a tuor licentia. Il Principe li disse si spazaria prestissimo. I oratori nostri come havessenò via sicura si partiria, et scritto per tutte le calchature.

Et fo terminato in Colegio rimeter ozi la parte in Pregadi di farli un bon presente, aziò vadi contento via.

*Di campo, di provedadori zenerali, da Gedi, di 3 hore 3 di note.* Come il capitano zeneral stava meglio; et etiam fo letere di esso capitano ze-